

BOLZONI S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi degli articoli 123-*bis* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e 89-*bis* del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato

**ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2010**

www.bolzoni-auramo.it

La presente relazione sul governo societario di Bolzoni S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2011

INDICE

GLOSSARIO	pag. 1
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag. 3
1.1 Organizzazione dell'Emittente	pag. 4
1.2 Attività dell'Emittente e del Gruppo Bolzoni	pag. 5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	pag. 6
2.1 Struttura del capitale sociale	pag. 6
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	pag. 6
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale	pag. 6
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	pag. 6
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	pag. 6
2.6 Restrizioni al diritto di voto	pag. 6
2.7 Accordi tra azionisti	pag. 6
2.8 Clausole di <i>change of control</i>	pag. 7
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	pag. 7
2.10 Attività di direzione e coordinamento	pag. 7
2.10.1 Soggetto controllante l'Emittente	pag. 7
2.10.2 Struttura del Gruppo Bolzoni	pag. 9
3. COMPLIANCE	pag. 11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 12
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione	pag. 12
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione	pag. 14
4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	pag. 16
4.3 Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione	pag. 16
4.4 Organi Delegati	pag. 18
4.4.1 Amministratori Delegati	pag. 19
4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione	pag. 20
4.4.3 Informativa al Consiglio	pag. 20
4.5 Deleghe ad altri consiglieri	pag. 20
4.6 Amministratori indipendenti	pag. 20
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	pag. 22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag. 23
5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate	pag. 23
5.2 Codice di Comportamento (<i>Internal Dealing</i>)	pag. 24
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	pag. 25
7. COMITATO PER LE NOMINE	pag. 26
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	pag. 27
8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione	pag. 27
8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione	pag. 27
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 29
9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	pag. 29
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	pag. 30
10.1 Composizione e funzionamento del comitato per il Controllo Interno	pag. 30
10.2 Funzioni del comitato per il Controllo Interno	pag. 30
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	pag. 33
11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di Controllo Interno	pag. 33
11.2 Preposto al Controllo Interno	pag. 33
11.3 Modello Organizzativo ex Decreto 231	pag. 34
11.4 Società di Revisione	pag. 35

11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 36
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 37
12.1	Operazioni con Parti Correlate – istruttoria ed approvazione	pag. 37
12.2	Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate	pag. 38
12.3	Esclusioni ed esenzioni	pag. 38
13.	NOMINA DEI SINDACI	pag. 40
14.	SINDACI	pag. 42
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag. 44
15.1	Sito <i>internet</i>	pag. 44
15.2	<i>Investor Relations</i>	pag. 44
16.	ASSEMBLEE	pag. 45
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	pag. 47
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag. 48

TABELLE

TABELLA 1:	Informazioni sugli assetti proprietari	pag. 49
TABELLA 2:	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	pag. 50
TABELLA 3:	Struttura del Collegio Sindacale	pag. 52

ALLEGATI

Allegato 1:	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	pag. 53
Allegato 2:	Elenco delle cariche ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione	pag. 56

GLOSSARIO

Codice	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana – come definita <i>infra</i> .
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via Martini n. 3.
Data della Relazione	indica il giorno 16 marzo 2011, data in cui è stata approvata la Relazione – come definita <i>infra</i> – dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.
Decreto 231	indica Decreto Legislativo n. 231 in data 8 giugno 2001.
Emittente o Società o Bolzoni	indica Bolzoni S.p.A., con sede legale in Podenzano (Piacenza), Località Casoni, cui si riferisce la Relazione.
Esercizio	indica l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010, cui si riferisce la Relazione.
Gruppo o Gruppo Bolzoni	indica, collettivamente, l’Emittente e le società da questa controllate alla Data della Relazione ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	indica le Istruzioni al Regolamento di Borsa – come definito <i>infra</i> .
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Regolamento di Borsa	indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Emittenti	indica il Regolamento di attuazione del Testo Unico – come definito <i>infra</i> – concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Mercati	indica il Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico in materia di mercati, adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Parti Correlate	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato.
Relazione	indica la presente relazione sulla <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli articoli 123- <i>bis</i> del Testo Unico e 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti.

Statuto indica lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.

Testo Unico o TUF indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (c.d. "Testo Unico della Finanza").

Premessa

In ottemperanza a quanto richiesto dal Testo Unico e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel MTA al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di Bolzoni.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* sperimentale messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di febbraio 2008 la cui edizione è stata aggiornata nel mese di febbraio 2010 al fine di tener conto delle rilevanti modifiche normative intervenute⁽¹⁾.

Bolzoni è stata ammessa alla quotazione nel MTA, Segmento STAR, in data 15 maggio 2006.

La Società è convinta che l'allineamento delle proprie strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. Il Gruppo Bolzoni aderisce e si conforma al Codice.

⁽¹⁾ La principale innovazione normativa di cui si è tenuto conto è rappresentata dal D. Lgs. n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46; tale decreto ha infatti ulteriormente ampliato gli obblighi informativi cui sono tenuti gli emittenti, aggiungendo, nel secondo comma dell'articolo 123-*bis* del TUF, le informazioni riguardanti: a) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari; b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile; c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; e d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione dell'Emittente

L'organizzazione dell'Emittente, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- Assemblea degli azionisti: è competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto;
- Consiglio di Amministrazione: è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'assemblea dei soci;
- Collegio Sindacale: ha il compito di vigilare (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sulla osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale;
- Società di Revisione: l'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società di revisione iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Bolzoni riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società del Gruppo.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni del Codice – cui Bolzoni aderisce – e regolamentari in vigore, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare tre amministratori indipendenti su un totale di dieci componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui otto non esecutivi⁽²⁾;

⁽²⁾ Negli otto amministratori qualificati come non esecutivi è compreso il signor Pier Luigi Magnelli. Il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2009 ha deliberato di attribuire al consigliere signor Pier Luigi Magnelli, con firma libera e disgiunta, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria della Società, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio o dell'Assemblea dei soci della Società e le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente inteso: (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo; (ii) approvazione del budget annuale della Società e del Gruppo; (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l'importo di Euro 2.000.000; e (iv) operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all'attribuzione di detta delega al fine di evitare che in assenza dei due amministratori esecutivi, ovverosia Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, non vi fossero altri amministratori in grado di garantire l'adempimento delle formalità connesse alla gestione ordinaria dell'azienda; in quest'ottica, il signor Pier Luigi Magnelli non deve intendersi quale amministratore esecutivo stabilmente inserito nel quadro di direzione dell'azienda e attivo nella gestione della Società quanto, piuttosto, titolare di una funzione meramente vicaria.

- istituire un Comitato per la Remunerazione composto da tre amministratori non esecutivi⁽³⁾ la maggioranza dei quali indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 8);
- istituire un Comitato per il Controllo Interno composto da tre amministratori non esecutivi⁽⁴⁾, la maggioranza dei quali indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 10);
- istituire un Organismo di Vigilanza, a norma della Legge 231, coadiuvato da un *manager* aziendale con adeguata competenza (cfr. paragrafo 11.3);
- adottare una procedura in materia di informazione societaria ed un codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
- adottare la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- istituire le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15);
- adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3); e
- adottare un regolamento assembleare.

1.2 Attività dell'Emittente e del Gruppo Bolzoni

L'Emittente è attiva sin dai primi anni cinquanta nella progettazione, produzione e commercializzazione di attrezzature per carrelli elevatori e per la movimentazione industriale, settore riconducibile alla più vasta categoria della logistica.

Ad oggi, il Gruppo Bolzoni è presente con i propri prodotti in oltre quaranta paesi nel mondo, occupando una posizione di *leadership* nel mercato europeo delle attrezzature per carrelli elevatori e presentandosi in tale ambito come il secondo maggior costruttore a livello mondiale.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo presenta, a livello consolidato, un fatturato pari a circa Euro 93.526 milioni, frutto della produzione e commercializzazione, sia tramite i marchi di proprietà del Gruppo "Bolzoni", "Auramo", "Brudi" e "Meyer" sia senza marchio, di attrezzature per carrelli elevatori e per la movimentazione industriale destinate ai costruttori di carrelli elevatori, ai rivenditori di carrelli elevatori e di attrezzature per la movimentazione industriale e, solo marginalmente, ad utilizzatori finali.

⁽³⁾ ⁽⁴⁾ Si veda la precedente nota ⁽²⁾

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta ad Euro 6.498.478,75, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale è diviso in n. 25.993.915 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili e danno diritto ad un voto ciascuna.

Alla Data della Relazione Bolzoni non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Bolzoni.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione non si segnala l'esistenza di sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti tramite un meccanismo d'esercizio dei diritti di voto.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

2.7 Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico aventi ad oggetto azioni della Società.

2.8 Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano in maniera sostanziale o si estinguono in caso di cambiamento del controllo dell'Emittente stessa o di società da questa controllate.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla Data della Relazione non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

Alla Data della Relazione la Società non possiede né ha acquistato azioni proprie. Si precisa altresì che non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del Codice Civile.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

2.10.1 Soggetto controllante l'Emittente

Il controllo sulla Società, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, è esercitato da Penta Holding S.r.l., *holding* di partecipazione ai sensi articolo 113 del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993.

Penta Holding S.r.l., che, alla Data della Relazione, ha un capitale sociale pari ad Euro 8 milioni ha sede in Piacenza ed è stata iscritta al registro delle imprese di Piacenza in data 3 maggio 2006 con il numero 01464060332.

Penta Holding S.r.l., quale mera *holding* di partecipazione, non svolge attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale, Penta Holding S.r.l. ha quale oggetto sociale (i) l'acquisto, la cessione e la gestione di quote di partecipazioni, azioni, titoli, pubblici o privati, o strumenti finanziari e partecipazioni in genere di società, consorzi, associazioni od enti di qualsivoglia natura sia in Italia che all'estero, anche quotati su mercati regolamentati; (ii) il finanziamento, sotto qualsiasi forma, ed il coordinamento tecnico ed amministrativo esclusivamente a favore delle società, consorzi, associazioni od enti nei quali partecipa, nonché la prestazione di servizi nei confronti degli stessi; (iii) l'emissione di fidejussioni, avalli ed altre garanzie in genere, reali e non, a favore e nell'interesse delle società, consorzi, associazioni od enti partecipati. Inoltre, Penta Holding S.r.l. può compiere qualunque operazione finanziaria, mobiliare, immobiliare e di credito necessaria od utile al raggiungimento dell'oggetto sociale (restando peraltro espressamente esclusa l'attività di raccolta del risparmio presso il pubblico), nonché svolgere attività accessorie qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

Ai sensi dell'articolo 7 dello statuto di Penta Holding S.r.l., i trasferimenti delle partecipazioni agli ascendenti o discendenti, al coniuge, ad un fratello o sorella, nonché i trasferimenti a causa di morte delle partecipazioni a favore di soggetti diversi dai soci, sono liberi, mentre il socio che intenda trasferire la propria partecipazione, od anche la sola nuda proprietà della stessa, a soci o terzi non soci dovrà offrire detta partecipazione in prelazione agli altri soci, in proporzione alle partecipazioni da loro possedute e con diritto di accrescimento fra loro. Qualora uno o più dei soci esercitanti il diritto di prelazione abbiano dichiarato di voler acquistare la partecipazione offerta ma a condizioni diverse da quelle proposte dall'offerente è prevista la possibilità di adire il presidente *pro-tempore* del Tribunale del luogo in cui ha sede la società, perché designi un arbitratore il quale proceda alla determinazione del giusto prezzo e

delle condizioni di pagamento, vincolanti per il socio cedente e per i soci che abbiano dichiarato l'intenzione, in sede di esercizio della prelazione, di acquistare le partecipazioni offerte a condizioni diverse da quelle proposte dall'offerente.

Nel determinare il giusto prezzo, l'arbitratore dovrà tenere conto equamente (i) del prezzo del terzo offerente in buona fede; (ii) del valore di quotazione di borsa dei titoli detenuti dalla Società, inteso come media ponderata dei prezzi di riferimento di tali titoli degli ultimi sei mesi; e (iii) della situazione reddituale e patrimoniale della Società e delle società da essa controllate, anche alla luce di eventuali eventi straordinari.

In ogni caso, e salvo il disposto relativo al diritto di prelazione, la cessione in favore di un non socio potrà essere effettuata solo con il preventivo gradimento del consiglio di amministrazione di Penta Holding S.r.l., che potrà essere negato solo a condizione che lo stesso consiglio di amministrazione indichi, nella manifestazione di non gradimento, un altro acquirente a cui le partecipazioni potranno essere trasferite alle medesime condizioni dell'offerta in prelazione. La mancanza di tale indicazione varrà quale manifestazione del gradimento.

Inoltre, salvo l'esercizio dei diritti di prelazione e l'ottenimento del gradimento del consiglio di amministrazione, qualora l'offerta in prelazione di uno o più soci riguardi una partecipazione superiore complessivamente al cinquanta per cento del capitale della Società, i destinatari dell'offerta in prelazione, ove non esercitassero la prelazione loro spettante, avranno diritto di ottenere dall'offerente che, alle stesse condizioni, siano acquistate tutte le loro partecipazioni.

Non possono essere costituiti pegno o altri diritti di garanzia sulle partecipazioni, né può essere costituito su di esse diritto di usufrutto con attribuzione del diritto di voto all'usufruttuario, se non con il preventivo consenso scritto del consiglio di amministrazione di Penta Holding S.r.l.

Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, i soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge o dallo statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sottopongono alla loro approvazione. Le decisioni dei soci, in qualsiasi forma siano adottate, sono assunte con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 60% del capitale sociale, salvo diversa inderogabile disposizione di legge pro tempore vigente e salve le diverse maggioranze specificamente stabilite dallo statuto per particolari decisioni.

Nessun soggetto esercita il controllo in Penta Holding S.r.l. e tra i soci della stessa non esiste alcun patto parasociale o accordo di altra natura o specie volto alla regolamentazione dell'esercizio del diritto di voto o del regime di circolazione delle partecipazioni sociali.

Alla Data della Relazione il capitale sociale di Penta Holding S.r.l. risulta suddiviso tra Emilio Bolzoni (per una quota pari al 38,05% del capitale sociale), Luigi Pisani (per una quota pari al 21,75% del capitale sociale), Roberto Scotti (per una quota pari al 18,45% del capitale sociale), Franco Bolzoni (per una quota pari al 14,50% del capitale sociale) e Pier Luigi Magnelli (per una quota pari al 7,25% del capitale sociale).

Ai sensi dell'articolo 16 dello statuto sociale, Penta Holding S.r.l. è amministrata da un consiglio di amministrazione, cui sono attribuiti i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, composto da cinque membri, anche non soci, rieleggibili ed assoggettati al divieto di concorrenza di cui all'articolo 2390 del Codice Civile. Ai sensi dell'articolo 17 dello statuto, salva diversa deliberazione dell'Assemblea assunta con il voto favorevole di tutti i soci aventi diritto al voto, la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione, avverrà sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero di ordine progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni lista dovrà indicare un numero di candidati pari almeno al numero massimo di consiglieri da eleggere. Avranno diritto a presentare le liste i soci che, individualmente o insieme ad altri soci,

rappresentino almeno il sette per cento del capitale della società. Ogni avente diritto al voto potrà presentare, o concorrere a presentare, una sola lista e votare una sola lista.

Sarà eletto consigliere il primo di ognuna delle cinque liste che hanno ottenuto il maggiore numero di voti. Nel caso in cui le liste presentate per l'elezione siano meno di cinque, da ognuna di esse, partendo da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, sarà eletto un consigliere fino alla concorrenza di cinque consiglieri. Nel caso in cui sia presentata una sola lista, saranno eletti consiglieri i cinque candidati di detta lista.

Il consiglio di amministrazione di Penta Holding S.r.l., in carica Alla Data della Relazione, è stato nominato a tempo indeterminato in sede di costituzione della stessa Penta Holding S.r.l. ed è composto dal Presidente, Emilio Bolzoni, e dai consiglieri Roberto Scotti, Pier Luigi Magnelli, Luigi Pisani e Franco Bolzoni.

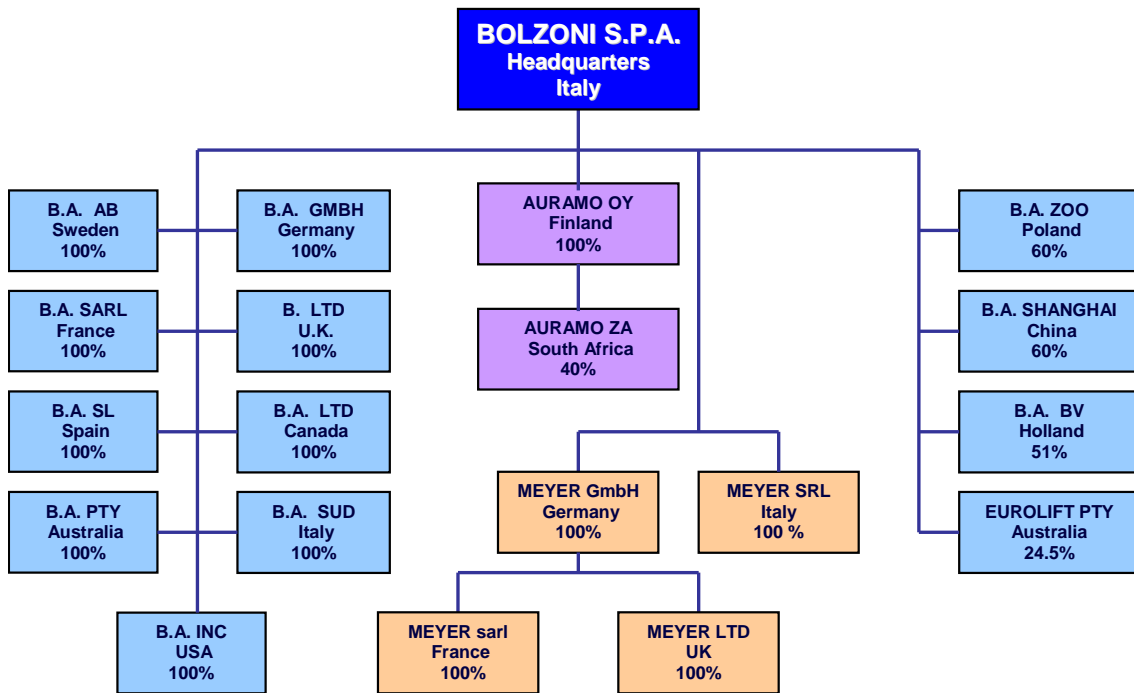
L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Penta Holding S.r.l., senza eccezioni di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o le presenti norme relative al funzionamento della società riservano in via esclusiva all'Assemblea o comunque alla decisione dei soci.

2.10.2 Struttura del Gruppo Bolzoni

L'Emittente controlla, direttamente od indirettamente, diciassette società, di cui due società a responsabilità limitata in Italia, che costituiscono il Gruppo Bolzoni e nell'ambito delle quali la Società stessa ha il diritto di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e degli organi di controllo, se esistenti.

La Società, capofila del Gruppo, svolge attività di gestione delle partecipazioni di controllo direttamente od indirettamente detenute nelle società controllate. La Società svolge, inoltre, attività di direzione e coordinamento del Gruppo, ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile. Si segnala che le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (articoli 2497 ss.) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività - agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime - arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-bis del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Il diagramma che segue offre una visione d'insieme della struttura del Gruppo Bolzoni alla Data della Relazione.



* * *

Per le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) e lettera l) (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie), del Testo Unico si rinvia rispettivamente ai paragrafi 9.1 e 4.1 della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

Bolzoni, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2006 ha aderito al Codice (disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo www.borsaitaliana.it) ed ha completato l'adeguamento alle prescrizioni dettate dal Codice stesso, avuto riguardo all'obiettivo di creare un sistema di governo societario finalizzato alla creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" dell'Emittente e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né l'Emittente né alcuna delle sue controllate avente rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231;
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione;
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- Operazioni con parti correlate - nuova procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate;
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni;
- Codice di *Internal Dealing*; e
- Regolamento Assembleare.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a quindici, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Non possono essere nominati amministratori e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità stabilite dalla normativa vigente. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione procede l'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente, secondo le modalità di seguito indicate.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 29 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che oltre al Consiglio di Amministrazione uscente, tanti soci che, da soli od insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento, o, in mancanza, pari al 2,5%, avranno diritto di presentare una lista di candidati, depositandola presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina *pro-tempore* vigente. La titolarità della quota di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista. Ogni soggetto avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Non saranno accettate liste presentate e/o voti esercitati in violazione dei suddetti divieti.

Ciascuna lista dovrà elencare distintamente i candidati, ordinati progressivamente, e dovrà includere, a pena di decadenza, un numero di candidati, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Entro il termine sopra indicato, unitamente a ciascuna lista, contenente anche l'indicazione dell'identità dei soci che la presentano, sono altresì depositate (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamenti e dallo Statuto per le rispettive cariche, e (ii) una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali del

candidato con indicazione, se del caso, dell'idoneità del candidato stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi di legge.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti; (ii) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti, e che non è collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui al precedente punto (i), è tratto un membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione tra di queste per l'elezione dell'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il primo candidato della lista che ottenga il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati tutti gli amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la medesima ottenga la maggioranza relativa dei voti. In caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. In particolare, per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e di Statuto, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo restando quanto segue.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato: (i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti; (ii) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto (i) così come provvede l'Assemblea sempre con le maggioranze di legge, ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Qualora per dimissioni o altre cause venisse a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli amministratori rimasti in carica provvedono a convocare senza indugio l'Assemblea per il rinnovo. Gli amministratori rimasti in carica nel frattempo possono compiere gli atti di ordinaria amministrazione. Gli amministratori nominati nel corso del triennio scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Per quanto riguarda le clausole di Statuto in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto sociale non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente. Si precisa, inoltre, che lo Statuto, conformemente a quanto disposto dall'articolo 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, in virtù della delibera dell'Assemblea dei soci della Società in data 21 aprile 2009, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di dieci membri, prevalentemente non esecutivi, il quale scadrà all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Attualmente, dei dieci membri del Consiglio di Amministrazione della Società due sono amministratori esecutivi e otto non esecutivi.

A norma delle indicazioni contenute nel Regolamento di Borsa, nelle relative Istruzioni e nel Codice, con riferimento alle società con azioni quotate nel MTA, Segmento STAR, la stessa Assemblea dei soci della Società, a fronte di un numero complessivo di dieci consiglieri, ha nominato tre consiglieri indipendenti, nelle persone dei signori Raimondo Cinti, Giovanni Salsi e Paolo Mazzoni (ciò anche in conformità con il disposto dell'articolo 147-ter, comma terzo, del Testo Unico).

Gli Amministratori Emilio Bolzoni, Roberto Scotti, Pier Luigi Magnelli, Luigi Pisani, Franco Bolzoni, Davide Turco, Karl-Peter Staack, Raimondo Cinti e Giovanni Salsi sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Penta Holding S.r.l., che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari al 50,12% del capitale sociale.

L'amministratore Paolo Mazzoni è stato tratto dalla lista di minoranza presentata dal medesimo Paolo Mazzoni che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari al 6,04% del capitale sociale.

Dalla data di nomina del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Consiglio stesso. Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

Emilio Bolzoni: nato a Piacenza il 25 settembre 1952, si diploma nel 1971 come perito meccanico. Entra in Bolzoni nel 1972, maturando esperienza nei vari settori dell'azienda. È amministratore di Bolzoni dal 1972, ricoprendo la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1992. Dal 1996 al 1999 è membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e per tre bienni consecutivi, dal 1997 al 2003, è vice-presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza. È, inoltre, presidente della quasi totalità delle altre società del Gruppo Bolzoni.

Roberto Scotti: nato a Piacenza il 13 febbraio 1951, si diploma nel 1970 come perito meccanico. Dal 1970 al 1973 frequenta la facoltà di Ingegneria Meccanica presso l'Università di Milano. Dal 1973 al 1979 è direttore commerciale di Bolzoni e nel 1980 fonda la Teko S.r.l. (società poi incorporata da Bolzoni) di cui è amministratore sino al 1987. Dal 1988 ricopre la carica di amministratore delegato di Bolzoni ed in altre diverse società del Gruppo Bolzoni.

Pier Luigi Magnelli: nato a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) il 9 agosto 1941, si diploma come perito industriale nel 1958. Dopo aver svolto l'attività di disegnatore progettista nella Cesare Schiavi S.p.A. di Piacenza, entra in Bolzoni nel 1985 come socio. Dal 1981 al 2004 è responsabile tecnico di Bolzoni, di cui è amministratore dal 1985.

Luigi Pisani: nato a Piacenza il 29 novembre 1950, consegue la maturità scientifica nel 1969 e nel 1976 si laurea in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano. Iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Piacenza dal 1977, svolge la propria attività nel settore dell'edilizia civile, anche per mezzo di diverse società di cui è titolare. Entra in Bolzoni nel 1985 in qualità di socio e dallo stesso anno ricopre la carica di amministratore.

Franco Bolzoni: nato a Piacenza il 5 agosto 1948, si diploma come ragioniere e nel 1967 si laurea in Psicologia. Docente di psicoterapia presso il Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo della Psicoterapia a Breve Termine di Padova e Milano, svolge la professione di psicoterapeuta. È socio fondatore di Bolzoni ed amministratore dal 1992.

Davide Turco: nato a Domodossola il 17 agosto 1966, nel 1990 si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Abilitato alla professione di Dottore Commercialista e di Revisore Contabile, dopo una breve esperienza lavorativa all'estero, entra nel 1990 nel gruppo IMI-Sige dove si occupa di operazioni di *Equity Capital Market*, di *Mergers & Acquisitions* e di *Private Equity*. Nel 1996 entra nella Divisione *Merchant Banking* del Mediocredito Lombardo dove si occupa principalmente di operazioni di *Private Equity*. È attualmente responsabile del Fondo Atlante Ventures nell'ambito di IMI Fondi Chiusi SGR SpA (gruppo Intesa Sanpaolo). Oltre che nell'Emittente, ricopre la carica di amministratore e sindaco effettivo in diverse altre società.

Karl-Peter Otto Staack: nato a Parchim (Germania) il 22 ottobre 1947, si diploma nel 1965 alla scuola superiore di Solingen (Germania). Dopo aver svolto l'attività di direttore delle vendite di Volvo BM Dietzenbach dal 1972, nel 1981 fonda la Auramo GmbH, società operante quale distributore esclusivo dei prodotti Auramo in Germania, Austria, Svizzera, Olanda e Benelux. Nel 1988 acquista la Auramo OY che svilupperà sino alla vendita a Bolzoni nel 2001. È amministratore di Bolzoni dal 2001.

Raimondo Cinti: nato a Costacciaro (Perugia) in data 8 novembre 1947, nel 1973 si laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Bologna. Esperto nei processi organizzativi correlati al riposizionamento strategico e competitivo aziendale e alla gestione operativa del cambiamento, ricopre attualmente la carica di amministratore delegato della Seci Energia S.p.A., società del gruppo Maccaferri di Bologna, operante nel settore delle energie assimilate e rinnovabili. Nell'ambito della propria attività, che lo ha portato a ricoprire incarichi dirigenziali in diverse società nazionali e multinazionali, si è occupato della realizzazione di acquisizioni ed integrazione di aziende, *turn-around*, delocalizzazioni produttive e *start-up* di nuove realtà operative. Ricopre la carica di amministratore, oltre che nell'Emittente, in diverse altre società. È amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dal Codice.

Giovanni Salsi: nato a Castel San Giovanni (Piacenza) in data 7 agosto 1940, si diploma in ragioneria nel 1959. Entra come impiegato nella Polenghi Lombardo S.p.A. nel gennaio del 1960 e nel luglio 1962 entra in Banca di Piacenza nella quale rimane sino al 31 dicembre 2003. Ricopre la carica di direttore generale della Banca di Piacenza dal 1984 al 2003, anno nel quale si ritira. Oltre che nell'Emittente, ricopre la carica di amministratore e sindaco in diverse altre società. È amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dal Codice.

Paolo Mazzoni: nato a Pontenure (Piacenza) in data 28 maggio 1950, si diploma nel 1969 come geometra. Socio fondatore e responsabile della gestione per oltre 30 anni della società Hermann S.r.l., divenuta una delle principali realtà manifatturiere piacentine, oltre che a livello nazionale ed internazionale; in Hermann S.r.l. ha ricoperto diversi ruoli, da ultimo quelli di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato. È amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dal Codice.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come amministratore di Bolzoni come indicato nel criterio 1.C.3 del Codice.

In considerazione degli incarichi ricoperti dai propri membri in altre società, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Lo Statuto prevede una cadenza minima trimestrale delle riunioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito 10 volte con una durata media delle riunioni di circa due ore. In occasione di tutte le riunioni consiliari ai membri del Consiglio, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1 del Codice, è stata fornita con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Per l'esercizio 2011, oltre alla riunione già tenutesi in data 16 marzo 2011, il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede n. 4 riunioni nelle seguenti date: 29 aprile, 12 maggio, 25 agosto e 11 novembre 2011.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2011 è stato reso noto dalla società mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it ("Agenda Finanziaria").

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, nonché ogni altra competenza riservata dalla legge o dallo Statuto al Consiglio stesso. Esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) ed un Comitato per il Controllo Interno (cfr. paragrafo 10). Ciascun comitato opera sulla base di un regolamento interno che stabilisce le regole di funzionamento del comitato stesso;
- adottato la nuova Procedura per le Operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- ha istituito le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15.2);
- ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate (cfr. paragrafo 5);
- ha approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);

- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3);
- costituito un Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11.3); e
- ha approvato il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231.

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, nonché di ogni altra competenza riservata dalla legge o dallo Statuto al Consiglio stesso. Esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, per consolidata prassi societaria:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; e
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Ai sensi del Regolamento Parti Correlate il Consiglio di Amministrazione approva le Operazioni con Parti Correlate, così come individuate nella nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate e adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2010.

Si segnala che in data 16 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ritenendo i criteri ispiratori dello stesso pienamente adeguati a garantire l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Sempre secondo quanto disposto dall'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare nei limiti di legge alcune delle sue attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, fatti salvi i limiti di legge e di Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione e ciascun Amministratore Delegato, ha facoltà di nominare procuratori *ad negotia* per determinati atti o categorie di atti, nell'ambito naturale dei propri poteri.

A norma dell'articolo 20 dello Statuto, il Presidente, i Vice Presidenti (qualora nominati) e gli Amministratori Delegati hanno, in via disgiunta, la rappresentanza legale della Società, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti dal Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione può conferire la rappresentanza e la firma sociale ad altri amministratori stabilendone i poteri. Alla Data della Relazione non sono stati nominati Vice Presidenti né un comitato esecutivo.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, in occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, ed anche relativamente alle controllate, sull'attività svolta, sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di

maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per dimensioni o caratteristiche nonché, occorrendo, sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Sempre ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le seguenti competenze:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-*ter* ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione e soppressione di sedi secondarie, filiali;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
- l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; e
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Nel corso dell'Esercizio, oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, delle relazioni trimestrali e semestrali e del *budget* annuale, il Consiglio ha deliberato, tra l'altro:

- il *business plan* 2010-2013 per le società controllate;
- la relazione annuale sulla *Corporate Governance* relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- l'aumento di capitale della controllata spagnola Bolzoni Auramo S.L. e della controllata italiana Bolzoni Auramo S.r.l.;
- l'acquisizione della rimanente quota del 70% della Meyer Italia S.r.l.;
- la nuova procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- la definizione delle deleghe per dirigenti e quadri della Società anche con riferimento al Decreto 231;
- l'aggiornamento del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- le modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto alle norme imperative introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*".

Alla Data della Relazione non sussistono deroghe, né in via generale né preventiva, al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

4.4 Organi delegati

4.4.1 Amministratori Delegati

Con delibera in data 21 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato della Società il signor Roberto Scotti, attribuendo allo stesso, con firma libera e disgiunta, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società dei quali è investito il Consiglio ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto e, quindi, senza eccezione alcuna, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci della Società, e per le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio collegialmente inteso: (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo; (ii) approvazione del *budget* annuale della Società e del

Gruppo; (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l'importo di Euro 2.000.000; e (iv) operazioni con parti correlate .

4.4.2 *Presidente del Consiglio di Amministrazione*

A norma dell'articolo 20 dello Statuto, il Presidente ha, in via disgiunta con i Vice Presidenti (qualora nominati) e gli Amministratori Delegati, la rappresentanza legale della Società, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti dal Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dallo stesso Consiglio ove l'Assemblea non vi abbia provveduto. La carica di Presidente è cumulabile con quella di Amministratore Delegato.

L'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione, signor Emilio Bolzoni, è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 21 aprile 2009.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in virtù della delibera dello stesso Consiglio in data 21 aprile 2009, sono stati attribuiti tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società dei quali è investito il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto e, quindi, senza eccezione alcuna, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del l'Assemblea dei soci della Società, e per le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente inteso: (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo; (ii) approvazione del *budget* annuale della Società e del Gruppo; (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l'importo di Euro 2.000.000; e (iv) operazioni con parti correlate.

La ragione dell'attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di deleghe operative risiede nella considerazione del fatto che il signor Emilio Bolzoni è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo e, essendo dotato di una pluriennale esperienza nel settore di operatività del Gruppo stesso, il fatto che il signor Bolzoni sia operativo ed abbia un ruolo rilevante nella gestione dell'attività della Società e del Gruppo rappresenta per il Gruppo stesso un'importante risorsa.

L'articolo 16 dello Statuto, stabilisce che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono, tra l'altro, convocate dal Presidente. L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve, ossia un giorno, e l'ordine del giorno comunicato telefonicamente.

Al fine di assicurare un'efficiente gestione, le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società sono presiedute e coordinate dallo stesso Presidente, o, in caso di sua assenza, da un membro del Consiglio di Amministrazione designato dal Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'Assemblea dei soci. A norma dell'articolo 10 dello Statuto spetta al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione ed accertare i risultati delle votazioni.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione della Società, responsabilità e funzione condivisa con l'Amministratore Delegato, signor Roberto Scotti, e non è soggetto controllante la Società, bensì azionista di maggioranza relativa di Penta Holding S.r.l. (società che esercita il controllo della Bolzoni di cui il Presidente detiene il 38,05%).

Alla Data della Relazione non sono stati nominati Vice Presidenti.

4.4.3 Informativa al Consiglio

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, in occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, ed anche relativamente alle controllate, sull'attività svolta, sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per dimensioni o caratteristiche nonché, occorrendo, sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale con obbligo di riferirne nella prima riunione del Consiglio.

4.5 Deleghe ad altri consiglieri

Oltre a quanto evidenziato sopra in materia di deleghe gestionali attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2009 ha deliberato di attribuire al consigliere signor Pier Luigi Magnelli, con firma libera e disgiunta, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria della Società, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio o dell'Assemblea dei soci della Società e le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente inteso: (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo; (ii) approvazione del *budget* annuale della Società e del Gruppo; (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l'importo di Euro 2.000.000; e (iv) operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all'attribuzione di detta delega al fine di evitare che in assenza dei due amministratori esecutivi, ovvero sia il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, non vi fossero altri amministratori in grado di garantire l'adempimento delle formalità connesse alla gestione ordinaria dell'azienda; in quest'ottica, in signor Pier Luigi Magnelli non deve intendersi quale amministratore esecutivo stabilmente inserito nel quadro di direzione dell'azienda e attivo nella gestione della Società quanto, piuttosto, una funzione meramente vicaria. Alla Data della Relazione non è stato nominato un comitato esecutivo.

4.6 Amministratori indipendenti

Il giudizio degli amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e competenza che li connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

Degli amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, in data 16 marzo 2011 hanno valutato, sulla base delle informazioni a propria disposizione e delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati, che i consiglieri Raimondo Cinti, Giovanni Salsi e Paolo Mazzoni sono qualificabili come "indipendenti" avuto riguardo alle norme ed ai principi contenuti sia nelle Istruzioni al Regolamento di Borsa, sia nel Codice sia nel Testo Unico.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza rilevando, conformemente a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.4 del Codice, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e su quelle a disposizione della Società, l'assenza di situazioni che potrebbero essere o apparire tali da comprometterne l'autonomia di giudizio. In particolare i predetti amministratori indipendenti hanno sottoscritto una dichiarazione attestante l'idoneità ad essere qualificati come indipendenti ai sensi della normativa vigente, dichiarando comunque che essi stessi:

- (i) non controllano, né direttamente né indirettamente, neppure attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, la Società; e non sono titolari, né direttamente né indirettamente, di partecipazioni azionarie nella Società di entità tali da permettere di esercitare un'influenza notevole sulla Società; né partecipano a patti parasociali attraverso i quali uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (ii) non sono, né sono stati negli ultimi tre esercizi, esponenti di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iii) non intrattengono, né hanno intrattenuto negli ultimi tre esercizi, con la Società, con sue controllate, con alcuno dei relativi esponenti di rilievo (Presidente del Consiglio di Amministrazione, amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche) né con soggetti che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controllano la Società ovvero con i relativi esponenti di rilievo, rapporti di lavoro subordinato; non intrattengono, né hanno intrattenuto nell'ultimo esercizio, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la Società, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo o con soggetti che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controllano la Società ovvero con i relativi esponenti di rilievo, come sopra individuati;
- (iv) non ricevono, né hanno ricevuto negli ultimi tre esercizi, dalla Società o da una società controllata dalla o controllante la Società, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della stessa, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati ai risultati aziendali, anche a base azionaria;
- (v) non sono stati amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (vi) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società ha un incarico di amministratore;
- (vii) non sono soci né amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società; e
- (viii) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti che precedono.

E' previsto che il Consiglio di Amministrazione valuti annualmente l'indipendenza degli amministratori, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, e, con la stessa cadenza periodica, rilevi altresì le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La presenza degli amministratori non esecutivi ed indipendenti in seno all'organo amministrativo della Società, è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario ed idonea a garantire il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti di potenziali conflitti di interesse.

4.7 *Lead independent director*

Considerato il dettato del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, con il consenso degli amministratori indipendenti, di non procedere alla nomina del *lead independent director*, e ciò in quanto (i) il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa, responsabilità e funzione condivisa con l'Amministratore Delegato, signor Roberto Scotti, e (ii) il Presidente non è soggetto controllante la Società, bensì azionista di maggioranza relativa di Penta Holding S.r.l. (società che esercita il controllo della Bolzoni di cui il Presidente detiene il 38,05%).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2007 ed al fine di conformare le procedure della Società alla *best practice* ed alle disposizioni del Codice, la Società ha adottato una procedura in materia di informazione societaria, mentre aveva già istituito, con delibera del Consiglio in data 19 maggio 2006, il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, ai sensi dell'articolo 115-*bis* del Testo Unico.

La procedura detta regole in materia sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate), sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle c.d. informazioni privilegiate, con il fine di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata.

Più nel dettaglio, l'anzidetta procedura avente ad oggetto la disciplina dei flussi di informazioni privilegiate prevede:

- una disciplina dettagliata circa la gestione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, istituito ai sensi dell'articolo 115-*bis* del Testo Unico, a cura della segreteria di direzione, che provvede senza indugio al suo aggiornamento ed all'informazione ai soggetti iscritti;
- obblighi di riservatezza a carico di amministratori e sindaci circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti;
- modalità di approvazione e diffusione dei comunicati stampa relativi a dati contabili o fatti rilevanti oggetto di delibera consiliare;
- che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato siano preposti al coordinamento di tutti i flussi informativi (i) interni, (ii) infragruppo ed (iii) esterni che abbiano valenza societaria o che comunque ricadano nella sfera di applicabilità delle disposizioni legislative e/o regolamentari vigenti. Con particolare riferimento alle c.d. informazioni privilegiate, è stabilito che le stesse non potranno essere oggetto di comunicazioni esterne senza preventiva autorizzazione da parte del Presidente o dell'Amministratore Delegato;
- obblighi di riservatezza in capo a dirigenti e dipendenti della Società circa le informazioni privilegiate delle quali siano venuti a conoscenza nello svolgimento dei loro compiti. In particolare, è previsto che i dipendenti trattino tali informazioni solo nell'ambito dei canali autorizzati, dando immediata comunicazione al Presidente o all'Amministratore Delegato delle informazioni privilegiate delle quali venissero a conoscenza ed adottando ogni necessaria cautela atta ad evitare che la circolazione nel contesto aziendale delle informazioni privilegiate possa pregiudicare il carattere riservato delle informazioni stesse; e
- che ogni rapporto con la stampa e con altri mezzi di comunicazione (tramite, ad esempio, comunicati stampa, interviste, interventi a convegni, ecc.), nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali e, più in generale, con i soci, finalizzato alla divulgazione di documenti e alla diffusione di informazioni riguardanti la Società, dovrà essere espressamente e preventivamente autorizzato nei contenuti dal Presidente o dall'Amministratore Delegato della Società.

Con riferimento alla figura dell'*investor relator* (cfr. paragrafo 15.2) è previsto che questo, sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato, sia preposto alla gestione dell'attività di "*investor relation*" e cioè alla gestione dei rapporti, in particolare, (i) con gli

investitori istituzionali, (ii) con gli azionisti, (iii) con la stampa, (iv) con gli analisti finanziari, e (v) con i mercati finanziari, in quanto sedi di negoziazione degli strumenti finanziari emessi dalla Società. L'*investor relator* opera nel rispetto delle politiche di comunicazione esterna fissate dall'Amministratore Delegato, oltre che delle vigenti disposizioni legislative/regolamentari in materia. L'*investor relator* mantiene un archivio dell'informazione esterna di carattere societario.

L'*investor relator* assicura altresì il rispetto, da parte dei collaboratori e/o consulenti eventualmente coinvolti, dei principi di correttezza circa la documentazione e le informazioni che (non ricadendo nei vincoli di riservatezza in materia di informazioni privilegiate) potranno essere oggetto di comunicazione esterna senza preventiva autorizzazione dell'Amministratore Delegato.

Riguardo la diffusione all'esterno delle informazioni privilegiate, è previsto che questa avvenga in modo completo, tempestivo ed adeguato, al fine di evitare che i tempi ovvero l'ambito di divulgazione possano determinare situazioni in grado di influenzare il regolare andamento delle negoziazioni o di alterare la fondamentale simmetria informativa tra gli investitori ed i diversi operatori del mercato, sotto la responsabilità dell'*investor relator* e sulla base delle direttive impartite dal Presidente, o dal Vice Presidente (qualora nominato), o dall'Amministratore Delegato.

Da ultimo si segnala che, in conformità alle disposizioni del Codice, ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del Regolamento Emittenti è vietata l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei quindici giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. "*Black-out period*"). Non sono soggetti alle limitazioni gli atti di esercizio di eventuali *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

5.2 Codice di Comportamento (*Internal Dealing*)

La Società ha approvato l'adozione di un codice di *internal dealing* conforme alle prescrizioni dell'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico e delle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

Come visto sopra, la Società ha istituito un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate ai sensi dell'articolo 115-*bis* del Testo Unico, regolamentandone la tenuta a cura della segreteria di direzione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per il Controllo Interno (cfr. paragrafo 10), il Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) e l'Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11.3).

Si segnala inoltre che, in data 29 novembre 2010, al Comitato per il Controllo Interno è stato attribuito il compito di svolgere le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla Procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, ed esercitare i relativi poteri (cfr. paragrafo 12).

Alla Data della Relazione non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio diversi dal Comitato per la Remunerazione, dal Comitato per il Controllo Interno, dall'Organismo di Vigilanza e dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un comitato (“**Comitato per la Remunerazione**”) cui demanda, in ossequio al disposto del Codice, il compito di formulare proposte e raccomandazioni sulla remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Alla Data della Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori, non esecutivi e indipendenti, nelle persone dei signori Raimondo Cinti, Giovanni Salsi e Pierluigi Magnelli⁽⁵⁾.

Nel corso dell’Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta con la partecipazione esclusiva di tutti i suoi componenti e regolarmente verbalizzata.

In conformità al dettato dell’articolo 7.C.4 del Codice e secondo il regolamento del comitato per la remunerazione nessun amministratore prende parte alle riunioni dei membri del comitato nelle quali vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

8.2 Funzioni del comitato per la remunerazione

In particolare, è previsto che il Comitato (i) presenti al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso; e (ii) valuti periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigili sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formuli al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia. Il Comitato, nel formulare le proprie proposte e raccomandazioni, prevede che una parte significativa dei compensi complessivi degli Amministratori Delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli Amministratori Delegati.

Con riferimento segnatamente alle *stock option* ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare il Comitato formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l’evoluzione e l’applicazione nel tempo dei piani.

⁽⁵⁾ Negli otto amministratori qualificati come non esecutivi è compreso il signor Pier Luigi Magnelli. Il Consiglio di Amministrazione dell’11 novembre 2009 ha deliberato di attribuire al consigliere signor Pier Luigi Magnelli, con firma libera e disgiunta, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria della Società, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio o dell’Assemblea dei soci della Società e le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente inteso: (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo; (ii) approvazione del budget annuale della Società e del Gruppo; (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l’importo di Euro 2.000.000; e (iv) operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all’attribuzione di detta delega al fine di evitare che in assenza dei due amministratori esecutivi, ovverosia Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell’Amministratore Delegato, non vi fossero altri amministratori in grado di garantire l’adempimento delle formalità connesse alla gestione ordinaria dell’azienda; in quest’ottica, il signor Pier Luigi Magnelli non deve intendersi quale amministratore esecutivo stabilmente inserito nel quadro di direzione dell’azienda e attivo nella gestione della Società quanto, piuttosto, titolare di una funzione meramente vicaria.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

La Società, inoltre, ha approvato un regolamento per il funzionamento di detto comitato, in forza del quale il Comitato per la Remunerazione è convocato almeno una volta all'anno e, comunque, sempre prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla remunerazione degli Amministratori Delegati o investiti di particolari cariche e/o dell'alta direzione della Società, nonché su eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori Delegati, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha proposto al Consiglio di Amministrazione di mantenere invariata la remunerazione degli Amministratori sulla base della suddivisione adottata nell'anno 2009 mentre, per l'eventuale integrazione della remunerazione dell'Amministratore delegato, in considerazione del perdurare della particolare situazione economica, non essendo raggiungibili i criteri in precedenza definiti, ha proposto l'adozione di eventuali nuovi criteri collegati ad un sensibile miglioramento del fatturato.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito il compito di determinare, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale deliberato dall'Assemblea dei soci spettante ai singoli membri del Consiglio.

Quanto agli amministratori esecutivi, si segnala che all'Amministratore Delegato, signor Roberto Scotti, è stato attribuito un compenso variabile connesso al raggiungimento di specifici obiettivi economici da parte del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio, in considerazione del permanere della difficile situazione per l'economia mondiale nessun tipo di remunerazione variabile è stato adottato e non sono stati previsti ulteriori meccanismi incentivanti, essendo l'attività di gestione della Società focalizzata sul contenimento e la riduzione dei costi.

Quanto agli amministratori non esecutivi si segnala che la remunerazione dei suddetti non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata infatti determinata avuto riguardo all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)

Alla Data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra la Bolzoni e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1 Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un comitato per il controllo interno cui demanda il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali (“**Comitato per il Controllo Interno**”).

Alla Data della Relazione il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti, nelle persone dei signori Raimondo Cinti, Giovanni Salsi e Pierluigi Magnelli⁽⁶⁾.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato per il Controllo Interno si è riunito quattro volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata delle riunioni è stata mediamente di 1,5 ore.

Per l’esercizio 2011, oltre alla riunione già tenutasi in data 7 febbraio 2011, sono previste riunioni trimestrali. Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato, su invito del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giorgio Picone nonché il Sig. Marco Bisagni (Direttore Amministrativo), Sig. Marco Rossi (Preposto al Controllo Interno) e il Sig. Emilio Bolzoni (Presidente del Consiglio di Amministrazione).

10.2 Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive volte ad assistere il Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- nell’individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, dell’efficacia e dell’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; e
- nella descrizione, da fornire nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio di Amministrazione, sull’opera svolta e sull’adeguatezza del controllo interno. Il Comitato svolge il proprio compito in modo del tutto autonomo e indipendente sia nei riguardi degli Amministratori Delegati, per quanto riguarda le tematiche di salvaguardia dell’integrità aziendale, sia della società di revisione, per quanto concerne la valutazione dei risultati da essa esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

⁽⁶⁾ Negli otto amministratori qualificati come non esecutivi è compreso il signor Pier Luigi Magnelli. Il Consiglio di Amministrazione dell’11 novembre 2009 ha deliberato di attribuire al consigliere signor Pier Luigi Magnelli, con firma libera e disgiunta, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria della Società, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio o dell’Assemblea dei soci della Società e le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente inteso: (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo; (ii) approvazione del budget annuale della Società e del Gruppo; (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l’importo di Euro 2.000.000; e (iv) operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere all’attribuzione di detta delega al fine di evitare che in assenza dei due amministratori esecutivi, ovverosia Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell’Amministratore Delegato, non vi fossero altri amministratori in grado di garantire l’adempimento delle formalità connesse alla gestione ordinaria dell’azienda; in quest’ottica, il signor Pier Luigi Magnelli non deve intendersi quale amministratore esecutivo stabilmente inserito nel quadro di direzione dell’azienda e attivo nella gestione della Società quanto, piuttosto, titolare di una funzione meramente vicaria.

In particolare, il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di:

- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- verificare su indicazione dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, al fine di consentire una sempre migliore gestione aziendale, i rischi strategici, gestionali, finanziari e di mancata conformità, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione; e
- svolgere le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla Procedura (come definita *infra*) adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, ed esercitare i relativi poteri.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono invece riservate al Collegio Sindacale, e non più al comitato per il controllo interno, le funzioni di cui ai criteri applicativi 8.C.3, lettere (d), parte prima, ed (e), del Codice di Autodisciplina, ossia (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti.

La Società ha approvato un regolamento per il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno, in forza del quale detto Comitato si riunisce almeno due volte all'anno e comunque prima dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno:

- ha esaminato il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno;
- ha preso visione, attraverso l'esame delle relazioni periodiche predisposte dal preposto al controllo interno, delle attività di monitoraggio effettuate dal preposto, nonché delle verifiche concernenti gli aspetti gestionali delle singole società facenti parte del Gruppo;
- ha approfondito l'esame delle proposte di indirizzo del Sistema di Controllo Interno elaborate su indicazione dell'Amministratore Delegato e approvate nella riunione del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2009;
- ha preso atto dell'attività posta in essere dalla Società a compimento del progetto "Adeguamento del sistema di controllo interno in conformità a quanto richiesto dalla Legge 262/2005";

- ha valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; e
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione, semestralmente in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del sistema del controllo interno appartiene di fatto al Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce le linee di indirizzo e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e del preposto al controllo interno, periodicamente il funzionamento del sistema stesso. La nomina del Comitato per il Controllo Interno infatti non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

Il sistema di controllo interno risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Un efficace sistema di controllo interno, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. In considerazione delle caratteristiche dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene adeguato l'attuale sistema di controllo interno.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo sono definite dal Consiglio di Amministrazione il quale assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

All'Amministratore Delegato, signor Roberto Scotti è stato attribuito il compito di definire gli strumenti e le modalità di implementazione del sistema, in attuazione delle linee-guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione; lo stesso Amministratore ne assicura l'adeguatezza complessiva, la concreta funzionalità e l'adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. In particolare, egli cura l'identificazione, il monitoraggio e le modalità di gestione dei rischi aziendali, che sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

L'Amministratore Delegato, signor Roberto Scotti, ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina dell'attuale preposto al controllo interno, signor Marco Rossi (cfr. paragrafo 11.2).

11.2 Preposto al controllo interno

La Società, ha provveduto a nominare quale preposto al controllo interno il signor Marco Rossi ed ha posto in essere i presupposti utili a far sì che detto preposto non dipenda gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, riferendo del proprio operato all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, e sia dotato delle risorse utili all'efficace svolgimento della propria funzione di controllo.

Il signor Marco Rossi ha accesso a tutte le informazioni utili allo svolgimento del proprio incarico.

Nel corso dell'Esercizio il preposto al controllo interno, oltre a svolgere le funzioni di controllo direttamente connesse alla gestione, ha svolto attività di monitoraggio dei principali rischi connessi con le varie attività aziendali e ha provveduto a formare il personale dipendente sulle tematiche relative al controllo interno della Società, al fine di diffonderne le regole, i principi ed i valori sottostanti.

Il preposto al controllo interno ha inoltre partecipato al progetto di adeguamento del sistema di controllo interno in conformità a quanto richiesto dalla Legge 262/2005, affiancando il dirigente preposto alla redazione del bilancio nella stesura delle procedure contabili richieste.

Il preposto al controllo interno ha altresì partecipato, di regola, alle riunioni del Comitato di Controllo Interno, collaborando con lo stesso e rendendolo edotto di tutte le attività di *audit* interno poste in essere nel corso dell'Esercizio.

Al preposto al controllo interno non sono state destinate risorse finanziarie in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

11.3 Modello organizzativo ex Decreto 231/2001

In attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2007 la Società ha avviato, nel corso dell'esercizio 2007, e completato, nel primo trimestre 2008, il progetto per la stesura e la implementazione del Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231.

La Società ha continuato la verifica delle attività aziendali sensibili al fine di monitorare le aree di rischio per il compimento di reati presupposto ai fini del citato provvedimento normativo; in parallelo sono state anche identificate le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte in tali attività a rischio.

I reati presupposto che sono stati identificati quali maggiormente rilevanti per la Società sono quelli indicati negli articoli 24, 25 (Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione), 25-ter (Reati societari) e 25-sexies (Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato), 25-septies (Reati di omicidio colposo o lesioni in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro), 25-octies (Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) di cui al Decreto 231.

Il Modello Organizzativo è stato approvato e, conseguentemente, implementato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2008. Contestualmente all'approvazione del Modello Organizzativo, la Società ha nominato anche un Organismo di Vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia ed indipendenza, con il compito di vigilare costantemente sulla efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza rispetto alla realtà aziendale, del Modello Organizzativo.

Alla data della Relazione i componenti dell'Organismo di Vigilanza, che durano in carica un anno dalla nomina, sono i signori Giovanni Salsi, Raimondo Cinti (consiglieri indipendenti dell'Emittente) e Pierluigi Magnelli. Il signor Marco Rossi, responsabile del controllo di gestione e preposto al Controllo Interno della Società, coadiuva gli amministratori nel corso delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'Esercizio si è riunito cinque volte al fine di verificare l'adeguatezza del modello organizzativo in relazione all'evolversi della normativa, alle interpretazioni giurisprudenziali ed alle eventuali mutate configurazioni dei rischi aziendali.

Nel corso delle riunioni, l'Organismo di Vigilanza:

- ha approvato il piano di lavoro approntato dal preposto al controllo interno;
- ha preso visione, mediante l'esame dei rapporti trimestrali, dell'attività svolta nel corso dell'esercizio da parte del proposto al controllo interno, dottor Marco Rossi;
- ha preso visione, mediante l'esame dei rapporti trimestrali, dell'attività svolta nel corso dell'esercizio da parte del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, signor Raffaele Fusco, in attuazione delle linee Guida di Confindustria in materia di sicurezza;
- ha verificato il funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e preso atto che è in corso il suo aggiornamento;
- ha verificato il processo di formazione del personale per quanto concerne la normativa Decreto 231;
- si è accertato dell'effettiva diffusione del *welcome book* e del Codice Etico presso tutto il personale dipendente;
- ha verificato l'attribuzione di deleghe e di poteri ai dirigenti/quadri della Società a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2010;
- ha preso atto della sottoscrizione dei principi di comportamento adottato dalla Società da parte dei capi funzione;
- ha preso atto dell'acquisizione della società Meyer Italia srl richiedendo di procedere ad un'analisi dei potenziali rischi ex Decreto 231; e
- ha verificato i rapporti in essere con le parti correlate e preso atto che, da parte del Consiglio di Amministrazione, sono stati adottati i provvedimenti previsti dal Regolamento Parti Correlate.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono state regolarmente verbalizzate.

Alla Data della Relazione sono state assegnate all'Organismo di Vigilanza risorse finanziarie per un importo pari a complessivi Euro 10.000,00 annui.

Il Modello Organizzativo prevede una serie di protocolli di comportamento volti ad evitare il compimento, o a ridurre il rischio, di reati presupposto ai sensi del Decreto 231, nell'interesse o a vantaggio della Società, da parte di amministratori, dirigenti, dipendenti, collaboratori della Società o di terzi, comunque assoggettati al controllo o alla vigilanza della Società.

La Società infine si è dotata di un Codice Etico che si provvederà ad estendere a tutte le società del Gruppo anche straniere.

11.4 Società di revisione

L'attività di revisione legale dei conti è effettuata da Reconta Ernst & Young S.p.A., società di revisione iscritta all'albo Consob, nominata, per gli esercizi 2006-2011, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 23 marzo 2006, su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Bolzoni riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società del Gruppo.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si segnala che ai sensi dell'articolo 25-*bis* dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del Testo Unico, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale deve possedere requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, finanza e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 27 aprile 2007, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto sociale, ha nominato il signor Marco Bisagni quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* Testo Unico e successive modifiche.

Il signor Marco Bisagni ricopre attualmente la funzione di Direttore Amministrativo della Società e, in tale qualità, è nel possesso di ampi poteri e mezzi per l'esercizio delle proprie prerogative.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate (“**Procedura**”) è stata approvata all’unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all’unanimità dal Comitato per le Parti Correlate (identificato dalla Procedura con il Comitato per il Controllo Interno istituito ai sensi del principio 8.P.4 del Codice), ai sensi dell’art. 2391-*bis* del Codice Civile e dell’art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La Procedura, disponibile sul sito *internet* della Società, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

12.1 Operazioni con Parti Correlate – istruttoria ed approvazione

In quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera f), Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell’articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, della facoltà di applicare alle Operazioni con Parti Correlate di Maggiore Rilevanza la procedura stabilita per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza di seguito illustrata e contenuta all’articolo 5 della Procedura.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente approva le Operazioni con Parti Correlate, previo parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, sull’interesse della Società al compimento dell’Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al fine di consentire al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di rilasciare un parere motivato in materia:

- (i) la Funzione Responsabile deve fornire con congruo anticipo alla Direzione informazioni complete e adeguate in merito all’Operazione con Parti Correlate. In particolare, tali informazioni dovranno riguardare la natura della correlazione, i principali termini e condizioni dell’Operazione, la tempistica, le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. La Direzione provvede a trasmettere tali informazioni al Comitato; e
- (ii) qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno può avvalersi della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui è valutata l’indipendenza e l’assenza di conflitti di interesse.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve rilasciare in tempo utile per l’approvazione dell’Operazione con Parti Correlate il proprio parere e deve fornire tempestivamente all’organo competente a decidere l’approvazione dell’Operazione con Parti Correlate un’adeguata informativa in merito all’istruttoria condotta sull’Operazione da approvare. Tale informativa deve riguardare almeno la natura della correlazione, i termini e le condizioni dell’Operazione, la tempistica, il procedimento valutativo seguito e le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. Il Comitato deve inoltre trasmettere all’organo competente a decidere l’Operazione anche gli altri eventuali pareri rilasciati in relazione all’Operazione.

Nel caso in cui l'Operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione, i verbali delle deliberazioni di approvazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'Operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In relazione alle Operazioni con Parti Correlate di competenza dell'assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 della Procedura sopra riportate.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Successivamente alla decisione dell'organo competente in ordine all'Operazione, la Direzione comunica senza indugio l'esito di tale deliberazione alla Funzione Responsabile e al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

12.2 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

12.3 Esclusioni ed esenzioni

Fermi restando i casi di esclusione previsti dall'articolo 13, commi 1 e 4, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura non si applica altresì alle:

- (a) operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del Testo Unico e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (c) operazioni di Importo Esiguo (operazioni di importo non superiore a Euro 60.000);
- (d) operazioni Ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (i.e. a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo) di cui all'articolo 13, comma 3, lettera c, del Regolamento Parti Correlate nei limiti ivi previsti;
- (e) operazioni urgenti di cui all'articolo 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate nei limiti e nei modi ivi previsti;

- (f) operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione, non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate della Società;

fermi restando gli obblighi di informativa applicabili di cui all'articolo 11 della Procedura.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le operazioni ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'operazione rileverà l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove la società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale Operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo Bolzoni.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili, e funziona ai sensi di Legge.

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione annuale spettante ai Sindaci. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le seguenti procedure al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. È prevista la presentazione di liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste debbono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento o, in mancanza, di Statuto vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società. Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 29 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*" prevede che le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare in prima convocazione sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, e mettendole a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

La titolarità della quota di minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Le liste così presentate devono essere corredate (i) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa vigente con questi ultimi; e (iii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di

una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci effettivi eletti dalla minoranza; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica la procedura sopra descritta.

Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo Statuto, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, fino alla successiva Assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva Assemblea, dall'altro membro effettivo e, in mancanza, dal primo membro supplente, tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato. Qualora l'Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e/o del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione si procede secondo le statuizioni che seguono:

- nel caso occorra procedere alla sostituzione del Sindaco effettivo e/o supplente tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti, sono proposti per la carica rispettivamente i candidati a Sindaco effettivo e a Sindaco supplente, non eletti, elencati nelle corrispondenti sezioni della medesima lista e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti favorevoli;
- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo, e nel caso occorra procedere alla sostituzione del/dei Sindaci effettivi e/o supplenti tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, si applicano le disposizioni del Codice Civile e l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della sezione della lista contenente i candidati alla carica di Sindaco effettivo. In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo o del Presidente subentrano, fino alla successiva Assemblea, rispettivamente, il Sindaco supplente e il Sindaco effettivo nell'ordine progressivo risultante dalla elencazione nella corrispondente sezione della lista. Qualora l'Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione si applicano le disposizioni del Codice Civile e l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti. Nel caso non venga presentata alcuna lista si applicano le disposizioni dell'articolo 13 dello Statuto.

14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili, e funziona ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

Si segnala che l'elezione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 13. In questo contesto si segnala che il signor Giorgio Picone, Presidente del Collegio Sindacale, è stato nominato nell'ambito dei Sindaci eletti nella lista di minoranza presentata da Banca Intesa S.p.A.; dalla stessa lista è stato tratto il signor Andrea Foschi, Sindaco Supplente.

I restanti membri del Collegio Sindacale, segnatamente i signori Carlo Baldi e Maria Gabriella Anelli (Sindaci effettivi) e Guido Prati (Sindaco supplente), sono stati eletti nell'ambito della lista presentata dall'azionista di riferimento Penta Holding S.r.l.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale:

Giorgio Picone: nato a Eboli (SA) il 29 aprile 1945, nel 1971 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio di Parma;

Carlo Baldi: nato a Reggio Emilia (RE) il 29 aprile 1939, nel 1964 si laurea in Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio in Reggio Emilia; e

Maria Gabriella Anelli: nata a Piacenza il 29 settembre 1956, nel 1980 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. Abilitata alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio di Piacenza.

Nel corso dell'Esercizio si è reso necessario l'adeguamento delle funzioni del Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE"). In particolare tale normativa attribuisce al Collegio Sindacale (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; e (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti.

Nel corso della propria attività il Collegio Sindacale: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima (ii) si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici e (iii) unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2 ore. Per l'esercizio 2011, oltre alla riunione già tenutasi in data 14 febbraio 2011 sono previste riunioni trimestrali.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

Nello svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la società di revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri dopo la nomina e il permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale, qualora fosse portatore di interessi, sia per conto proprio che di terzi, in conflitto con quelli della Società, riferirà al Consiglio di Amministrazione prima dell'assunzione di ciascun delibera.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

15.1 Sito *internet*

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione (denominata "*Investor relations*") nell'ambito del proprio sito *internet* (www.bolzoni-auramo.it), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

15.2 *Investor Relations*

La Società ha incaricato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. *Investor Relator*) il signor Marco Rossi, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Resta in ogni caso esclusa la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato, essendo lo stesso *Investor Relator* soggetto alle disposizioni della procedura per il trattamento delle informazioni riservate di cui al precedente paragrafo 5.1.

16. ASSEMBLEE (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera c), TUF)

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 – che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) – ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 29 novembre 2010, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

Ai sensi delle nuove disposizioni che hanno modificato l'articolo 8 dello Statuto, la convocazione dell'Assemblea è fatta con avviso da pubblicarsi nei termini di legge, sul sito *internet* della Società (www.www.bolzoni-auramo.it) e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente nonché, ove prescritto in via inderogabile o, comunque, ogniqualevolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "Corriere della Sera". L'avviso di convocazione dovrà contenere ogni indicazione prevista dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Nello stesso avviso può essere fissato altro giorno per l'eventuale seconda convocazione e, nei casi previsti dalla legge, può essere anche fissata una terza convocazione. Se il giorno della seconda o terza convocazione non è indicato nell'avviso, l'Assemblea in seconda o terza convocazione deve essere convocata entro trenta giorni, rispettivamente, dalla prima o dalla seconda convocazione, con avviso pubblicato almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di quaranta giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a quindici giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di ventuno giorni.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea è altresì convocata dal Consiglio di Amministrazione ovvero dalla persona designata dal Consiglio, nella sede sociale od in altro luogo in Italia, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea, ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto legittimati dalla comunicazione, prevista ai sensi della normativa vigente, pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero il diverso termine fissato dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre termini indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. La comunicazione, effettuata conformemente a quanto sopra, è valida anche per la seconda e terza convocazione, ove previste. Le comunicazioni trasmesse non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo ovvero prima che sia andata deserta anche l'ultima convocazione indicata nell'avviso di convocazione.

È inoltre previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la Società nomini un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Bolzoni, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee dei soggetti a ciò legittimati, non ha ad oggi ritenuto di escludere statutariamente la nomina del rappresentante, per cui a,

decorrere dall'Assemblea convocata per il 29 aprile 2011, i soggetti legittimati possono conferire la delega al rappresentante designato dalla Società, senza incorrere in spese.

Ai sensi del nuovo art. 127-ter del Testo Unico, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione ed accertare i risultati delle votazioni.

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

La Società si è dotata, con delibera assembleare in data 23 gennaio 2006, di un regolamento assembleare volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Bolzoni. Detto regolamento è disponibile e scaricabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it.

Al fine di adeguare il regolamento assembleare alle nuove disposizioni in materia di diritti degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea convocata per il 29 aprile 2011 in prima convocazione e per il 30 aprile 2011 in seconda convocazione una proposta di modifica del Regolamento Assembleare.

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza). Tali relazioni sono altresì messe a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto illustrato nella Relazione, dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2010 alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

* * *

Podenzano, 16 marzo 2011

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Emilio Bolzoni

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	25.993.915	100	MTA Segmento STAR	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Paolo Mazzoni	Paolo Mazzoni	6,04	6,04
	Totale	6,04	6,04
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Intesa Sanpaolo S.p.A.	2,49	2,49
	Totale	2,49	2,49
Agostino Covati	Agostino Covati	2,05	2,05
	Totale	2,05	2,05
Tamburi Investment Partners S.p.A.	Tamburi Investment Partners S.p.A.	5,01	5,01
	Totale	5,01	5,01
Karl Peter Otto Staack	Karl Peter Otto Staack	3,51	3,51
	Totale	3,51	3,51
Lazard Frères Gestion	Lazard Frères Gestion	3,16	3,16
	Totale	3,16	3,16
Penta Holding S.r.l.	Penta Holding S.r.l.	50,21	50,21
	Totale	50,21	50,21

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	N. altri incarichi***	****	**	****	**
Presidente	Emilio Bolzoni	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M	X				100	0				
AD	Roberto Scotti	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M	X				100	0				
Amm.re	Pier Luigi Magnelli	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X			100	0	X	100	X	100
Amm.re	Luigi Pisani	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X			100	0				
Amm.re	Franco Bolzoni	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X			100	0				
Amm.re	Davide Turco	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X			100	6				
Amm.re	Karl-Peter Staack	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X			70	0				
Amm.re	Raimondo Cinti	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X	X	X	80	17	X	100	X	100
Amm.re	Giovanni Salsi	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	M		X	X	X	100	2	X	100	X	100
Amm.re	Paolo Mazzoni	21.04. 2009	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2011	m		X	X	X	100	5				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				Consiglio di Amministrazione: 10			Comitato Controllo Interno: 4			Comitato Remunerazioni: 1				

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	N. altri incarichi ***
Presidente	Giorgio Picone	29.04.2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2012	m	X	100	15
Sindaco effettivo	Carlo Baldi	29.04.2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2012	M	X	20	16
Sindaco effettivo	Maria Gabriella Anelli	29.04.2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2012	M	X	100	2
Sindaco supplente	Guido Prati	29.04.2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2012	M	X	n.a.	21
Sindaco supplente	Andrea Foschi	29.04.2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2012	m	X	n.a.	21
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148 *bis* TUF. L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet della medesima, ai sensi dell'art. 144-*quindiesdecies* del Regolamento Emittenti.

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

Premessa:

Bolzoni sta continuando il processo di allineamento con i principali modelli di riferimento e con le “*best practice*” di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, a conferma dell’attenzione che la Società pone alla gestione del rischio ed all’accuratezza dell’informativa finanziaria, anche alla luce dei continui mutamenti a livello macroeconomico e delle difficoltà derivanti dalla persistente crisi mondiale.

L’identificazione dei rischi si fonda su un processo periodico di “*risk assessment*” in cui viene coinvolto l’intero *management*: i dirigenti di funzione, attraverso un’analisi dettagliata delle proprie attività, esplicitano i rischi aziendali sotto il loro controllo e si impegnano ad attuare una politica di gestione del rischio conseguente.

I rischi individuati vengono quindi analizzati ed ordinati per priorità in considerazione degli obiettivi della Società ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto potenziale dei rischi stessi.

La fase di monitoraggio completa il processo di analisi del rischio, con il fine di validare le azioni volte alla loro prevenzione o attenuazione dei relativi effetti.

La mappatura dei rischi e l’attivazione delle procedure di applicazione e di monitoraggio del sistema di controllo interno di Bolzoni si articola sui seguenti punti principali:

- Controllo dei rischi interni (efficacia/efficienza operativa, organizzazione);
- Controllo dei rischi esterni (mercato, normativa, contesto politico-sociale); e
- Controllo dei rischi inerenti all’informativa finanziaria.

Come riaffermato anche nelle linee di indirizzo del sistema di controllo interno aggiornate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2009, la particolarità del sistema di controllo interno di Bolzoni è quella di essere imperniata su figure manageriali in cui la direzione del controllo aziendale si somma inscindibilmente al concreto esercizio degli aspetti più rilevanti del controllo, quelli cioè che riguardano le scelte strategiche dell’attività, il percorso di formazione dei rendiconti contabili, la responsabilità della *compliance* aziendale alle disposizioni di legge e di regolamento e la salvaguardia del patrimonio.

La gestione dei rischi in relazione all’informativa finanziaria va quindi vista come elemento costitutivo dell’intero sistema di gestione dei rischi operante in azienda.

Si rileva peraltro che le azioni volte alla gestione dei rischi connessi al processo di informativa finanziaria hanno trovato una più puntuale organizzazione e programmazione a seguito dell’entrata in vigore della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente “*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*” e dai successivi decreti correttivi, emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell’informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

Di seguito si riporta una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, cioè quel processo che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del “*Financial Reporting*”.

Tale sistema di gestione dei rischi è strutturato per garantire un’informativa finanziaria con le caratteristiche dell’attendibilità, dell’accuratezza, dell’affidabilità e della tempestività.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo Bolzoni, per opera del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha posto in essere un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche.

Fasi del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il progetto di adeguamento del sistema di controllo interno ai dettami della Legge n. 262/2005, si riporta che nella fase iniziale è stata effettuata un'attività di *scoping*, mirata ad individuare le entità ed i conti rilevanti e significativi ed i processi a loro sottostanti.

Lo *scoping* viene rivisto ogni anno per verificarne l'adeguatezza e le necessità di copertura alla luce della continua evoluzione societaria e della significatività delle singole voci del bilancio.

Per ciascun processo definito "*in scope*" sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- Mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- Valutazione del disegno dei controlli con riferimento a ciascun obiettivo sopra evidenziato ed identificazione dei principali *gap* rispetto agli obiettivi di controllo;
- Individuazione delle azioni di "*remediation*" al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo delle aree in oggetto; e
- Attività di verifica dell'effettuazione dei controlli stessi operata dal Dirigente Preposto a cui si aggiungono i controlli indipendenti svolti dal Preposto al controllo interno.

I risultati delle attività di *test*, regolarmente archiviati presso l'ufficio del Dirigente Preposto, vengono analizzati con frequenza trimestrale in un apposito incontro a cui partecipano il Dirigente Preposto e il Preposto al Controllo Interno.

L'analisi dei controlli si focalizza sia sui controlli a livello aziendale (cosiddetti "*Entity level Controls*"), sia sulla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per la *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica, sia sui controlli a livello di singolo processo.

Contestualmente all'invio dei dati per la redazione dei bilanci consolidati trimestrali, i Responsabili amministrazione finanza e controllo di ciascuna controllata, inviano alla Società un'apposita lettera di attestazione, firmata anche dai direttori di filiale che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento e l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

In attesa di completare l'implementazione del sistema descritto nella parte riguardante il ciclo attivo, e la gestione del magazzino, attività prevista nel corso del 2011, sono state messe a punto e applicate procedure di controllo tali da garantire comunque l'efficacia del sistema attuale e l'affidabilità dei dati ricevuti sia dalle funzioni interne che dalle altre aziende del Gruppo (e, di conseguenza, dei dati consolidati).

A fondamentale tutela dell'obiettivo dell'affidabilità dei dati è stato implementato un sistema di controllo di gestione basato sul meccanismo del *budget*-consuntivo con controlli normalmente a frequenza mensile (frequenza superiore quando il rischio valutato lo richiede) ed analisi approfondita degli scostamenti rilevanti. Tale sistema copre sia Bolzoni che tutte le aziende del Gruppo, sia produttive che commerciali.

Il livello di approfondimento e frequenza dei controlli è opportunamente calibrato tra la Bolzoni, le aziende produttive del Gruppo e le aziende esclusivamente commerciali.

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Ruoli e Funzioni Coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi organi/funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi e definiti, come di seguito descritto.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo costante.

- *Consiglio di Amministrazione*: ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha emanato le linee di indirizzo del controllo interno e viene periodicamente aggiornato dal comitato per il controllo interno sulle attività da esso effettuate.
- *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*: svolge un'attività di continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria verificando trimestralmente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing*. Infine valuta le eventuali situazioni critiche e, di concerto con il Preposto al controllo interno, definisce le eventuali azioni necessarie.
- *Preposto al Controllo Interno*: collabora con il Dirigente preposto nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria e su richiesta e a supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, verifica periodicamente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing*.

Insieme al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari valuta le situazioni critiche del sistema e propone interventi di miglioramento.

- *Direttori di filiale e Responsabili Amministrazione Finanza e Controllo delle controllate direttamente ed indirettamente*: a loro è delegata la responsabilità operativa e qualitativa dell'informativa finanziaria. In occasione dell'invio dei dati per la redazione dei bilanci consolidati trimestrali inviano alla Società un'apposita lettera di attestazione che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del sig. Davide Turco

Società	Carica	Stato
Atos S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Igea S.p.A.	Consigliere	In essere
Novamont S.p.A.	Consigliere	In essere
Materbi S.p.A.	Consigliere	In essere
Varese Investimenti S.p.A.	Consigliere	In essere
Tethis S.p.A.	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali del sig. Raimondo Cinti

Società	Carica	Stato
Officine Maccaferri S.p.A.	Consigliere	In essere
Nimax S.p.A.	Presidente	In essere
Seci Energia S.p.A.	Consigliere Delegato	In essere
S.E.C.I. S.p.A.	Consigliere	In essere
Powercrop S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Jesi Energia S.p.A.	Consigliere	In essere
Enerray S.r.l.	Consigliere Delegato	In essere
Bugnara Biomasse Energy S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Eco Calabria S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Eco Puglia S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Eco Sicilia S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Ecoenergia S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Elio Sicilia S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Sebigas S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Progetto Elios S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Progetto Wind S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Termica Celano S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

Elenco delle cariche sociali del sig. Giovanni Salsi

Società	Carica	Stato
Banca di Piacenza	Consigliere	In essere
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	Sindaco Effettivo	In essere

Elenco delle cariche sociali del sig. Paolo Mazzoni

Società	Carica	Stato
SIMA S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
RDB S.p.A.	Consigliere	In essere
Cofinvest S.r.l.	Consigliere	In essere
Airbank S.r.l.	Consigliere	In essere
Italtherm S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere